

## IL CONVEGNO

## A Firenze si parla del futuro del Mediterraneo

DA FIRENZE

«**S**enza Firenze e la Toscana il mondo sarebbe stato diverso e oggi apparirebbe umanamente più povero», lo disse Giovanni Paolo II ai vescovi della Toscana nel 1986. È questo il pensiero che ha guidato la Fondazione Giovanni Paolo II nella progettazione e realizzazione del Convegno internazionale "Il Mediterraneo e le città. Prospettive economiche, culturali e spirituali tra le città, le regioni e i popoli del Mediterraneo", in programma a Firenze da oggi a martedì 17. Il Convegno, realizzato con il contributo della Regione Toscana e dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, prevede 150 partecipanti, provenienti da 38 Paesi. Tra loro 80 universitari e ricercatori di 23 Paesi, fra i quali Israele, Palestina, Libano, Egitto,

Turchia ma anche Francia, Germania, Svizzera. Gli studenti saranno aiutati da alcuni ambasciatori, fra i quali quello del Marocco, Montenegro e Iraq. Uno degli scopi del convegno è il coinvolgimento dei giovani. In questa prospettiva, Comune e Provincia di Firenze, Regione Toscana, comunità ebraica fiorentina, con il rabbino Joseph Levi e l'imam fiorentino Izzedin Elzir si sono impegnati nella partecipazione. Gli organizzatori intendono dare al Convegno, che vuole favorire il dialogo fra i popoli del Mediterraneo, una cadenza biennale. Per l'occasione uscirà il primo numero della rivista *Colloquia Mediterranea*. L'incontro sarà aperto oggi, alle 16, nel salone Brunelleschi dell'Istituto degli Innocenti di piazza Santissima Annunziata dal Gen verde.

Renato Burigana